Per determinare la periodicità gravosi obblighi di ricalcolo

Secondo la circolare 53/2010 occorrerebbe ricostruire le operazioni del periodo 1° luglio 2009 - 30 giugno 2010 per verificare eventuali «splafonamenti»

/ **Gianluca ODETTO**

/ Venerdì 22 ottobre 2010

Uno degli aspetti della circolare 53/2010 che non mancherà di suscitare controversie riguarda la **periodicità** delle comunicazioni in fase di prima applicazione.

Come si ricorderà, infatti, la periodicità trimestrale è prevista dall'art. 2, comma 1, del DM 30 marzo 2010 per i soli contribuenti che, in ciascuno dei quattro trimestri precedenti, non abbiano superato l'ammontare di 50.000 euro per ciascuna delle categorie di operazioni contemplate dal decreto stesso; in caso contrario, l'obbligo diviene mensile.

L'Agenzia delle Entrate ha interpretato in modo **letterale** la norma, imponendo quindi la ricostruzione dell'ammontare delle operazioni intercorse con i paradisi fiscali nei quattro trimestri solari ricompresi nel periodo che va dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010; nel caso in cui anche solo in un trimestre una qualsiasi delle categorie di operazioni abbia “**splafonato**”, il soggetto dovrebbe iniziare in regime mensile, ed entro il prossimo due novembre dovrebbe così presentare in modo separato le comunicazioni di luglio, agosto e settembre.

Non è stata accolta l'impostazione da più parti caldeggiata (da ultimo, circolare Assonime n. 32 del 21 ottobre 2010) di adottare gli stessi criteri previsti per gli **INTRASTAT**, la quale si fondava sull'identità assoluta delle norme che regolano la periodicità dei due adempimenti.

Nella circolare n. 14 del 18 marzo 2010 (§ 2) l'Agenzia delle Entrate aveva, infatti, precisato che, per l'individuazione della periodicità dei modelli INTRA servizi nel primo anno di operatività dei nuovi obblighi (2010), proprio in ragione del carattere di novità dell'adempimento, non si doveva ricalcolare l'ammontare dei servizi intracomunitari nell'anno precedente (2009): si poteva, al contrario, ritenere applicabile il principio contenuto nell'art. 2, comma 2, del DM 22 febbraio 2010, che consente ai soggetti che hanno iniziato l'attività da meno di quattro trimestri di partire comunque in regime trimestrale, salvo poi verificare nel corso dei diversi trimestri eventuali superamenti della soglia dei 50.000 euro.

Applicare questo principio alle nuove comunicazioni avrebbe consentito a tutti gli operatori di iniziare il nuovo adempimento in regime trimestrale, salvo passare a quello mensile nel caso di “splafonamento”.

Per i servizi monitoraggio su due soli trimestri

In realtà, la soluzione contenuta nella circolare emanata ieri è “ibrida”, nel senso che:

- per le **cessioni** (e, anche in assenza di indicazioni da parte dell'Agenzia, gli acquisti) di beni, occorre ricostruire il volume delle operazioni in ciascuno dei quattro trimestri che vanno dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010;
- per le **prestazioni di servizi**, invece, in considerazione del mutamento dei criteri di territorialità dal 1° gennaio 2010, si valutano i soli due trimestri solari che vanno dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010.

Una volta eseguita questa operazione, occorre verificare se, in uno qualunque dei trimestri anche solo una delle categorie di operazioni (cessioni di beni, prestazioni di servizi rese, acquisti di beni e prestazioni di servizi ricevute) abbia **ecceduto il limite** di 50.000 euro (ai fini del quale si considera solo l'imponibile e non l'IVA); in caso affermativo, l'operatore è mensile.

Non è difficile ipotizzare che, in un panorama caratterizzato dall'estensione dell'obbligo alle importazioni e alla difficoltà di individuare in modo inequivoco il criterio di imputazione al mese o trimestre delle operazioni, molti soggetti preferiranno **evitare** questa laboriosa ricostruzione e sceglieranno comunque il **regime mensile**, in modo da cautelarsi da eventuali sanzioni previste per non avere ottemperato all'obbligo di comunicazione nei termini di legge; la problematica non dovrebbe porsi per le prime tre mensilità, che condividono il medesimo termine del 2 novembre con il trimestre luglio-settembre, ma diverrebbe concreta a partire dalla mensilità di ottobre.

VENERDÌ 22 OTTOBRE 2010 9.54